

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

Autori vari

Il gregge smarrito

Rubettino, 152 pagine, 15 euro



Il sociologo Giuseppe De Rita, presidente del Censis, in questo volume collettivo ha raccolto le voci di quattordici personalità interessate a valutare lo stato della chiesa in Italia. Tra di loro Liliana Cavani, Romano Prodi e Andrea Riccardi. Alla base del volume ci sono alcuni sondaggi realizzati durante il periodo di confinamento del 2020, qui commentati e interpretati. Ne viene fuori una decisa critica della Conferenza episcopale italiana (Cei), senza citare il suo presidente, il cardinale Bassetti, per evitare polemiche ma anche per non offrire appigli a qualche tipo di giustificazione, essendo il cardinale finito in ospedale a causa del covid-19. Del resto nel volume viene sottolineato che anche prima della pandemia la Cei ha mostrato di avere una voce sempre più debole. A parte quelle dei fedeli, non sono mancate le denunce all'interno del clero della mancanza di una leadership in un momento delicato. Il volume invita a un dialogo maggiore con la società laica, indicando il giubileo del 2025 come un'occasione irripetibile. L'emorragia "spirituale" che colpisce la chiesa infatti non ha beneficiato neanche degli sforzi di papa Francesco. È arrivato il momento che in piazza scendano direttamente i santi.

Stati Uniti

Verso la libertà

Nella sua autobiografia, **All in**, la tennista **Billie Jean King** ripensa a tutte le sue battaglie per la parità dei sessi nello sport

Quando partecipò al suo primo torneo di tennis, a dieci anni, Billie Jean Moffitt fu esclusa dalla foto di gruppo perché indossava dei pantaloni invece del classico gonnellino. Diciannove anni dopo, nel 1973, quando sconfisse Bobby Riggs nella famosa "battaglia dei sessi", le tornò in mente quell'istante della sua infanzia in cui aveva pensato che bisognava "cambiare le regole del gioco". Con in tasca i centomila dollari di premio per aver sconfitto Riggs si rese conto che il momento di cambiarle era arrivato. Così Billie Jean King si è dedicata a



LEO MASON (ROPERFOTO/GETTY IMAGES)

New York, 1978

sostenere la parità tra uomini e donne nello sport, ed è diventata poi una paladina dei diritti dei gay, essendo la prima sportiva professionista apertamente lesbica. Oggi, a 77 anni, con la sua ponderata e profonda autobiografia, *All in*, ripensa a quelle sfide come

a una lunga serie di scatti da tennista che ha sempre giocato all'attacco, più che a una lunga maratona. Guadagnato un punto, era pronta a ripartire. In fondo c'è sempre stata però la destinazione della libertà di essere veramente se stessa. **The Guardian**

Il libro Goffredo Fofi

In cerca di un futuro migliore



Saša Filipenko

Croci rosse

Edizioni e/o, 188 pagine, 16 euro

Ancora nei trent'anni, Filipenko è nato a Minsk, in Bielorussia, ed è sostenuto da Svetlana Aleksievič, attenta a cosa si muove nel suo paese sotto dittatura. Filipenko vive a San Pietroburgo, tra giovani in cerca di un mondo migliore. Più che Aleksievič, *Croci rosse* può ricordare le opere di una grande scrittrice (da Nobel più di tanti degli ultimi o ultime che l'hanno avuto), Ljudmila

Ulickaja (Bompiani), erede di Jurij Trifonov e più indietro di Čechov. Un giovane arbitro di calcio, un Saša che deve somigliare molto al Saša che lo racconta, si trasferisce in una nuova casa ed è stupito dalle croci rosse che sulle scale e sui vari piani sembrano segnare un cammino. È una vecchia vicina con l'alzheimer che le ha fatte, per non perdersi. Con lei il giovane arbitro fa lentamente amicizia, e da lei ascolta una tremenda storia di ieri: il rifiuto di Stalin a ricevere l'aiuto della Croce

rossa per i prigionieri di guerra sovietici di Hitler, che il dittatore considerava possibili traditori. Filipenko sa avvicinare partendo con una semplicità che fa trasparire la passione da un presente segnato ancora dal peso della storia, dalla difficoltà di capire fino in fondo gli orrori di ieri e, di conseguenza, di costruire un presente diverso, sotto nuove e ottuse dittature. E davvero *Croci rosse* fa sperare in un futuro migliore, in mano alla gioventù russa e bielorussa. ♦